

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

L'ATTENTA ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta: TANTE PROBLEMATICHE PER UNA SCELTA DIFFICILE

CHI SARÀ IL FUTURO MINISTRO PER IL SUD? SERVE UNA SQUADRA SE SI VUOLE FAR BENE

IL MINISTERO PER IL SUD, SENZA PORTAFOGLIO E CON LE ARMI SPUNTATE PUÒ FAR BEN POCO RISPETTO A QUELLI PIÙ IMPORTANTI. UNA DIVISIONE DELLE COMPETENZE CON AMBITI TERRITORIALI POTREBBE DARE PIÙ EQUITÀ NELLE DECISIONI

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INFERMIERI



LA VICEPRESIDENTE PRINCI



CARO ENERGIA



OGGI IL DOMENICALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

**15 ottobre 2022
+ 764**

IPSE DIXIT MARIA GRAZIA LAGANÀ Vedova di Francesco Fortugno



Io credo che la memoria sia importante tramandarla soprattutto a quei giovani che magari 17 anni fa erano ancora bambini e che, quindi, non potevano avere la percezione di quello che è accaduto. È un

momento di riflessione, memoria e consapevolezza circa la centralità dell'impegno collettivo a favore della legalità nonché come espressione del fermo rifiuto nei confronti della criminalità organizzata e di ogni comportamento o subcultura che alimenti il malaffare, la prevaricazione e la logica del compromesso. utti insegnamenti che costituiscono l'ossatura dell'eredità morale, politica e civile che mio marito Franco ha lasciato a tutti noi»



L'ATTENTA ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA: TANTE PROBLEMATICHE PER UNA SCELTA DIFFICILE

CHI SARÀ IL FUTURO MINISTRO DEL SUD? SERVE UNA SQUADRA SE SI VUOL FARE BENE

Basta un Ministero per il Sud? I nomi che si stanno facendo sui possibili candidati a tale ministero fanno nascere molti interrogativi. Ma d'altra parte esperienze precedenti relative a tale Ministero e alla sua capacità di incidere sugli assetti complessivi e sulle decisioni di un Governo non è che siano state esaltanti.

Ma anche supponendo che la professionalità che sarà scelta sia di altissimo livello ed abbia la volontà di incidere pesantemente su un progetto complessivo di eliminazione delle differenze economiche sociali e di completamento dell'acquisizione di uguali diritti di cittadinanza possiamo pensare che tutto ciò sia sufficiente? Per spiegare meglio sembra ormai assodato, ma certamente i dati ce lo confermano, che i paesi nella nostra realtà siano due.

Per reddito pro capite, per addetti in agricoltura rispetto al totale, per insufficienza del settore manifatturiero, per numero di presenze turistiche per abitante, per povertà, per reddito di cittadinanza rispetto alla popolazione complessiva, per tasso di disoccupazione ed ancor più per tasso di occupazione, per infrastrutturazione e potremmo continuare con tutti gli indicatori caratterizzanti una realtà economica e sociale. Ed allora non è strano che si chieda

che le politiche necessarie per le due parti del Paese siano completamente diverse. Per esempio l'agricoltura del Nord è in una fase verticalizzata e con prodotti di altissimo livello. Necessita di procedure di difesa dei marchi, di attenzione agli inquinamenti dei suoli dovuti all'utilizzo di molta concimazione, di agevolare la penetrazione dei prodotti nei mercati mondiali.

Il Mezzogiorno si trova in una fase ancora arretrata, nella quale sono prevalenti le colture estensive, con uno spreco di territorio enorme e col bisogno di investimenti importanti per trasformare una coltura povera, che non riesce

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

ad acquisire il valore aggiunto dei prodotti, che vende nella fase iniziale

prima della trasformazione, in produzioni da paese industrializzato nel quale la trasformazione diventa prevalente.

Le problematiche relative al turismo rispecchiano esattamente i temi sollevati dall'agricoltura. Da un lato realtà che hanno bisogno di contenere le presenze: parlo di Venezia, di Firenze ma anche di Roma e dall'altra parte un'area che fa solo 80 milioni di presenze quanto il solo Veneto e che avrebbe bisogno di una politica opportuna di moltiplicazione degli arrivi e di potenziamento delle strutture, con l'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area.

Anche il ministero delle infrastrutture prevede due approcci differenti, perché da un lato abbiamo la esigenza di una manutenzione di un patrimonio importante esistente:

il caso del ponte di Genova ne è una dimostrazione precisa. Dall'altro invece le infrastrutture non ci sono e quindi bisogna adoperarsi per fare in modo che finalmente tutto il territorio sia collegato.

E parlando di ponte, un'impresa talmente importante innovativa e complicata, che vi sia un ministero apposito che se ne occupi non è ridondante. Non dimenticando i porti, che prevedono nel



Sud la loro messa a regime, vedasi Gioia Tauro e Augusta, mentre i porti di Trieste Genova hanno bisogno di reggere alla concorrenza mondiale con un potenziamento adeguato.

Ma anche il Ministero per gli affari regionali potrebbe essere suddiviso in due parti, in maniera tale da capire perfettamente come le autonomie differenziate possano influire su una parte del territorio e sull'altra. E si potrebbe continuare con il Ministero del lavoro e quello dello Svi-



Ministro per il Sud

luppo Economico, considerato che una parte ha bisogno di attenzione rispetto ai processi di ristrutturazione e di potenziamento dell'industria 4.0. l'altra deve crearla l'industria manifatturiera e ha bisogno di un'attenzione alle Zes particolarmente determinata.

In realtà se i paesi sono due è naturale che avrebbero bisogno di due governi. Ed uno dei motivi per cui le divaricazioni non si ricompongono è anche dovuto al fatto che vi è una gestione unica per problematiche differenti.

E poiché la gestione del Paese è prevalentemente nordista, ovviamente il Governo si occupa delle problematiche della locomotiva, sperando che alla fine questa trascini tutto il resto, come però non è più avvenuto dall'unità d'Italia. Casi analoghi al nostro, come per esempio quello della ex Cecoslovacchia, hanno dimostrato che là dove parti distanti e lontane per sviluppo si siano separate hanno avuto accelerazioni non indifferenti, tanto che nel caso della Slovacchia essa ha recuperato negli ultimi anni il 30% del reddito pro capite rispetto alla Repubblica Ceca. Se non è pensabile né auspicabile che il nostro Paese abbia una divisione che metta in discussione l'unità nazionale è certamente opportuno però che le distorsioni dei processi amministrativi vengano corrette, magari istituendo dipar-

timenti separati all'interno gli stessi ministeri, che lavorino in competizione virtuosa, evitando che gli interessi di una parte sopraffacciano quelli dell'altra.

È evidente che un Ministero per il Sud, senza portafoglio, e con le armi spuntate possa fare poco rispetto a ministeri importanti come quello dell'Economia o dello Sviluppo Economico, se questi ultimi hanno indirizzi diversi ed obiettivi divergenti rispetto alla ricomposizione dei divari. Una divisione delle competenze con ambiti territoriali più individuati potrebbe portare ad una maggiore equità nelle decisioni. Potrebbe per esempio fare in modo che i grandi eventi non si svolgano solo in una parte, potrebbe monitorare l'informazione pubblica per evitare che essa sia strabica verso una parte.

Pur comprendendo che un tale nuovo assetto comporterebbe una rivoluzione interna ai ministeri non si può non rilevare come una situazione così complicata, come quella del mancato sviluppo del Sud, non può essere affrontata con interventi sporadici e non sistemici.

Ma che abbia bisogno di un vera regia complessiva che finora non c'è stata e di cui si sente un'esigenza estrema. Tranne che non si voglia dire che le parole utilizzate sulla centralità del Mezzogiorno non siano che sfoghi di vento, come peraltro ormai è accertato. E che una vera volontà di affrontare il problema e di risolverlo in realtà non ci sia. ●

SPOSATO (OPI CS): OCCORRE FARE SERIA RICOGNIZIONE DEL PERSONALE SANITARIO

Il presidente di Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) Cosenza, Fausto Sposato, ha evidenziato che «occorre svolgere una seria ricognizione del personale sanitario dal basso per stabilire la reale dotazione organica e stabilire, di conseguenza, quanti operatori servano».

Sulla querelle dei cosiddetti "imbozzati", Sposato ha sottolineato che in parte sussiste il triste fenomeno ma che, al tempo stesso, non si deve fare di tutta l'erba un fascio.

«Bisogna smetterla di sparare nel mucchio - ha aggiunto -. Una parte del personale non dovrebbe essere nel posto attuale ma sono talmente radicati, ormai da tempo, che spostare qualcuno comporterebbe ulteriore caos».

Ciò non giustifica l'allegria gestione avvenuta negli anni e che ha depauperato un patrimonio di operatori sanitari. Le motivazioni di Sposato risiedono nel "gap enorme creato in questi lunghi anni". Moltissimi operatori sono andati in pensione e non sono stati sostituiti.

La soluzione può essere a portata di mano, per il rappresentante degli infermieri.



«È una questione di profili; si cambi il profilo in modo da liberare posti nelle dotazioni organiche - ha proseguito - e si dia il via libera a maggiori assunzioni. Chi non accetta, parimenti, lo si faccia tornare al profilo di assunzione originario».

L'importante è «non criticare a prescindere», perché «ci sono professionisti che lavorano nell'unità operativa che continuano a rimanere lì, nonostante le mille criticità emerse e la vetusta carenza di organico».

L'anomalia del sistema, per gli infermieri cosentini, è sempre legata al personale da assumere. Ecco perché il «giusto rimedio è una seria e reale ricognizione del personale che sosteniamo da anni». E, soprattutto, «occorre essere rigidi nella scelta dei dirigenti e nelle nomine che non

possono più avvenire senza meritocrazia. Colpa della politica? È una situazione che persiste da troppo tempo», ha spiegato il presidente augurandosi che si volti pagina al più presto.





Opi Cosenza

«Basta clientelismo. La Calabria è formata da tanti professionisti importanti e preparati - ha sottolineato -. In alcuni casi anche da eccellenze. Va fatta dunque una sostanziale distinzione tra le varie gestioni. Altra differenza va fatta tra la sanità privata e quella pubblica».

«In quella privata si cerca legittimamente il profitto. Nella sanità pubblica va garantito un diritto ed il personale deve essere messo in condizione di dare risposte. Da anni - ha

detto ancora Sposato - assistiamo alla devastazione del budget ed ai soldi non spesi dalla regione senza troppe motivazioni. Noi infermieri continueremo a fare la nostra parte, nel rispetto dei ruoli».

«Qualche segnale incoraggiante sussiste, speriamo si cambi rotta - ha concluso -. Esempi? La riorganizzazione del dipartimento emergenza/urgenza sta andando nella giusta direzione anche se ci vorrà tempo. Si rifletta dunque su questo, sulla gestione manageriale più ampia e non solo sui ruoli e sulle mansioni di alcuni». ●

LA REGIONE HA APPROVATO IL PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

La Giunta regionale ha approvato il Piano per il Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2023-2024, con lo stanziamento di 4 milioni e mezzo, che saranno destinati a Catanzaro, Cosenza, Crotona, Vibo Valentia e Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Questa somma, che è stata stanziata su proposta della vicepresidente Giusi Princi, sarà destinata all'assistenza specialistica, ausili didattici ed attrezzature per l'inserimento degli alunni disabili, contributi sui buoni pasto relativi al servizio mensa, contributi per le spese per i servizi residenziali (convitti e semiconvitti), trasporto scolastico attività scolastiche in ospedale, istruzione domiciliare.

Le risorse ai Comuni sono state ripartite sulla base non solo della popolazione scolastica residente nella fascia di età compresa tra i 3 e i 18 anni, ma anche sul numero degli

studenti disabili residenti in ciascun comune e trasmessi recentemente dall'Inps. Predisposto dal Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità, guidato dal dirigente generale Maria Francesca Gatto, con il Settore Istruzione e Diritto allo Studio diretto dalla dirigente Anna Perani, il Piano annuale regionale sarà finalizzato, prioritariamente, a garantire l'avvio ed il corretto svolgimento dell'anno scolastico.

«Insieme al Presidente Occhiuto - ha dichiarato il Vicepresidente Giusi Princi - convinti che questo sia un settore strategico a cui dare forte impulso, ci impegneremo a rimpiangere le risorse, al fine di garantire alle famiglie quei servizi essenziali attraverso cui poter tutelare il diritto allo studio degli studenti e soprattutto di quelli che vivono in condizioni di particolare fragilità». ●

A CINQUEFRONDI ARRIVA BLANDINE SANKARA

Domani, la Sala Consiliare del Comune di Cinquefrondi ospiterà Blandine Sankara, attrice, sceneggiatrice e regista sorella del rivoluzionario Presidente del Burkina Faso Thomas Sankara in carica dal 1983 al 1987 e barbaramente assassinato.

L'evento prevedrà un discorso della dottoressa Sankara, domande da parte degli intervenuti e la partecipazione di numerose associazioni coinvolte. Al termine della Cerimonia, le verrà consegnata una targa commemorativa dal sindaco Michele Conia.

La dottoressa Sankara, da sempre, mette al centro delle sue opere e Interpretazioni, i Valori le Tradizioni, le angosce, ma soprattutto le opportunità che il suo Paese e l'Africa possono offrire.

Da tanti anni ormai la dottoressa si occupa di Filantropia, interventi e con-

ferenze in tutto il mondo, si pone come sua missione prioritaria quella di spingere per il rispetto del Diritto inalienabile allo studio, per la redistribuzione delle risorse alimentari nei paesi più poveri

e l'emancipazione femminile avendo fondato associazioni come *voix de femme*. "In un mondo globalizzato paesi come il mio possono contribuire donando una forte componente spirituale", oppure "studiare è la più grande forma di libertà perché dà la capacità di scegliere", queste sono due tra le citazioni più celebri di Sankara e rappresentano a pieno l'enorme spessore del personaggio che potremo conoscere, e ciò che intende nel perseguire i suoi scopi Umanitari. ●



CARO ENERGIA, PER LO SCHIAVO IL CONSIGLIO REGIONALE SI RIUNISCA IN SEDUTA PERMANENTE

Il consigliere regionale di De Magistris presidente, Antonio Lo Schiavo ha chiesto che il Consiglio regionale si riunisca in seduta permanente per il caro energia e di «aprirlo al contributo dei sindaci calabresi, delle parti sociali, delle organizzazioni di categoria, dei tecnici di settore».

«Porre all'Ordine del giorno un unico punto - ha evidenziato - il caro-energia e l'elaborazione di iniziative e proposte utili ad alleviare il carico economico, ormai insostenibile, che oggi grava unicamente sulle imprese, sugli enti locali e sulle famiglie».

«La massima assise calabrese - ha spiegato Lo Schiavo - si riunirà giovedì prossimo per affrontare varie tematiche, comprese le nomine in enti regionali. A mio avviso, per evitare di alimentare uno scollamento tra la nostra discussione politica e i problemi reali dei cittadini, è però il caso di mandare un segnale ai calabresi e dare priorità a quello che sta accadendo in queste ore; ai sindaci che sono costretti a ridurre i servizi o a spegnere l'illuminazione pubblica; agli artigiani e ai piccoli imprenditori che

mettono in cassa integrazione i lavoratori o abbassano le saracinesche perché non riescono a sostenere più i costi energetici; alle famiglie che vedono le loro entrate polverizzate dalla spesa per le utenze domestiche».



«L'impressione è che la politica oggi non abbia la piena consapevolezza di quello che sta accadendo in Italia e in Calabria - ha detto ancora -. Serve allora una sana dose di realtà per provare a fronteggiare un'emergenza che riguarda tutti e dare risposte ai cittadini, elaborando soluzioni e, laddove questo non sia possibile per i limiti della giurisdizione regionale, facendo pressione sul Governo centrale affinché intervenga al più presto».

«Portando, in questo, la voce dei lavoratori, degli imprenditori, dei sindaci e delle famiglie della nostra regione che, per ragioni socio-economiche - ha concluso - si trovano a scontare un prezzo ancor più alto in questa difficile congiuntura internazionale. Questo ci chiedono i calabresi - conclude il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo - e questo la politica ha il dovere morale di fare». ●

CARO ENERGIA, IL CONSIGLIERE MONTUORO: SERVE NUOVO PIANO STRAORDINARIO DELL'UE

Enecessario prevedere un nuovo piano straordinario dell'Unione europea finalizzato a sostenere iniziative per la previsione di prezzo massimo dell'energia (gas ed energia elettrica) a livello europeo, ha dichiarato il consigliere regionale Antonio Montuoro, nel corso del Coordinamento dei Presidenti delle Commissioni Politiche europee della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Per Montuoro, presidente della Seconda commissione consiliare, che le materie di competenza vede proprio le Politiche europee, che ha partecipato alla Coordinamento svoltosi a Milano dove si è discusso di Transizione ecologica e crisi energetica ed è stato approvato un documento, si deve stabilire, «anche sull'esperienza di altre nazioni, un tetto massimo per le bollette per le famiglie e per le aziende ed

esercizi commerciali».

«E questo vale ancora di più in una regione dal fragilissimo tessuto economico e sociale come la Calabria - ha spiegato Montuoro - la cui ossatura è costituita da piccole e medie imprese che soffrono degli aumenti incontenibili di energia e materie prime, mettendo a repentaglio quasi trecento mila posti di lavoro».



«Sicuramente - ha proseguito - tra i punti più importanti del documento c'è la richiesta di ravvisare nel piano REPowerEU un modo per accelerare la transizione energetica, ridurre la dipendenza complessiva dell'UE dalle importazioni di energie e materie prime e limitare così i rischi politici, economici e di sicurezza ad essi associati. Accelerare la diffusione delle energie rinnovabili nell'ottica di una comune visione

► ► ►



Caro energia

energetica europea è la risposta più urgente da mettere in campo per quanto riguarda la transizione energetica e le prospettive a medio e lungo periodo. La transizione verde deve essere al centro di qualsiasi politica, costruendo un nuovo approccio sistemico e integrato alla concezione ed attuazione delle politiche e dei programmi futuri». Montuoro, poi, ha ricordato che «il Consiglio regionale della Calabria ha approvato una serie di atti normativi a sostegno della transazione ecologica. Basta ricordare la legge 17 dell'8 giugno 2022, con cui abbiamo modificato la nor-

mativa in merito alla possibilità di installare, nelle more dei piani paesaggistici, impianti per la produzione di fonti rinnovabili anche nelle zone agricole, per cui non è richiesta variante urbanistica, ma anche attraverso la legge di promozione delle fonti rinnovabili attraverso le comunità energetiche».

«Alcuni esempi con cui abbiamo raccontato ai colleghi del coordinamento i grandi passi fatti in avanti nella direzione della transizione ecologica a cui, al cui finanziamento il Consiglio regionale ha destinato il 26,81 per cento del Programma operativo FESR/FSE Plus 2021/2027 che tra i molteplici obiettivi prevede l'Obiettivo di Policy 2 "Una Ca-

NUBIFRAGIO A TORTORA, UN'INIZIATIVA SOCIAL PER SENSIBILIZZARE LE ISTITUZIONI

A dottare, per una settimana o anche più, una foto del centro storico di Tortora. È questa l'iniziativa social lanciata dal Comune per sensibilizzare le istituzioni a intervenire a seguito del nubifragio che ha colpito la città lo scorso 13 ottobre. Ma non si è mossa solo la macchina organizzativa, che si è attivata subito per ripristinare i collegamenti stradali e attenuare i disagi alla popolazione. Su Facebo-

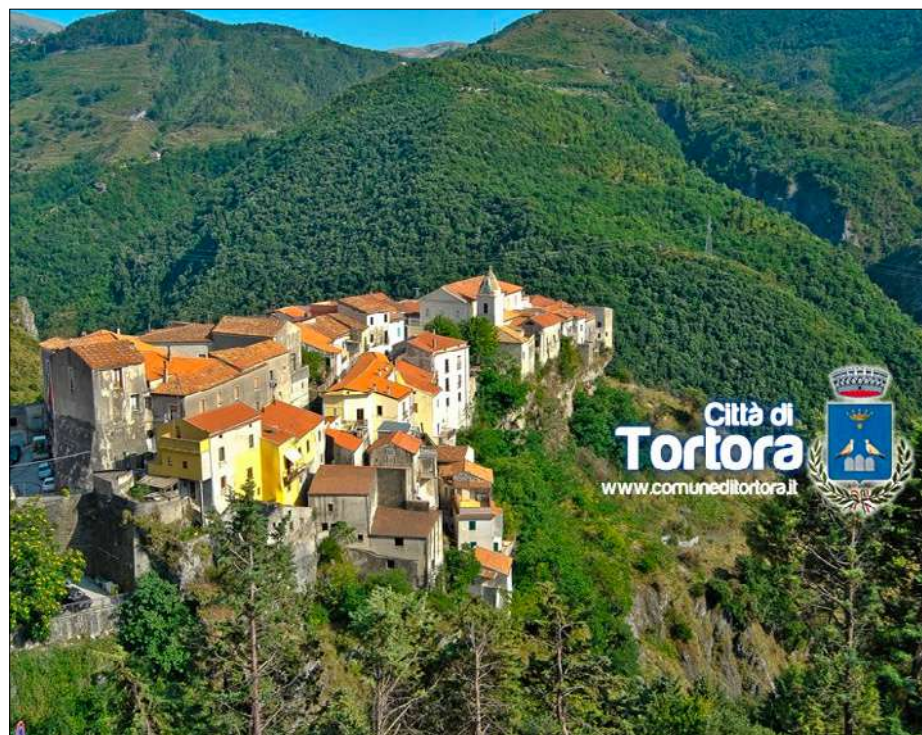
Un gesto che, nel giro di poche ore, ha trovato l'adesione di centinaia di utenti e che continua a crescere. Si chiede, insomma, concretezza alle autorità preposte nel dare seguito agli attestati di solidarietà e vicinanza già espressi nell'immediatezza del disastro.

Ne ha dato conferma anche il sindaco di Tortora, Toni Iorio, che in un intervento video, anche questo sui social, ha fatto il punto della situazione indicando nel

cuore pulsante del centro storico l'area nella quale si sono concentrate le principali criticità, a partire dall'inibizione di alcuni edifici ad esseri abitati.

Il primo cittadino ha ringraziato tutti gli operatori impegnati nei soccorsi e appartenenti a vari organi comunali e territoriali, i privati che hanno manifestato l'intenzione di mettere a disposizione strumenti e mezzi meccanici per le operazioni e le municipalità del territorio che hanno offerto quanto possibile.

Iorio ha poi illustrato l'esito delle ricognizioni svolte sui luoghi del disastro in collaborazione con rappresentanti delle strutture regionali preposte. La situazione è molto delicata, oltre che seriamente compromessa: gli interventi necessari sono imponenti, oltre che costosi, ma assolutamente necessari e non



ok, è stato l'assessore Biagio Praino a lanciare l'iniziativa: «Cambiamo l'immagine dei nostri profili almeno per una settimana. Usiamo una foto del Centro Storico di Tortora e, tutti insieme, chiediamo il sostegno delle istituzioni a partire dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto. Serve buon senso e concretezza».

rimandabili.

Ecco perché serve tempismo e risoluzione da parte delle istituzioni a tutti i livelli. Azioni anche piccole e simboliche, come quella di adottare una foto di Tortora come immagine del proprio profilo social, possono servire a ricordare di "cosa", adesso, la comunità tortorese ha bisogno. ●

DUE ANNI SENZA JOLE, LA CALABRIA RENDE OMAGGIO ALLA SUA PRESIDENTE

Il 15 ottobre di due anni fa la Calabria veniva travolta dalla notizia della scomparsa improvvisa della sua presidente della Regione, Jole Santelli. Una notizia che ha sconvolto non solo il mondo politico regionale e non, ma la Calabria tutta.

«Una donna forte, la prima alla guida della nostra Regione, coraggiosa, determinata, passionale. Amava in modo viscerale la Calabria, e stava lavorando con grande entusiasmo per il cambiamento. Manca a tutti noi», l'ha ricordata il presidente della Regione, Roberto Occhiuto.

Anche il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, ha rivolto un pensiero a Jole Santelli, sottolineando che la sua morte «è una ferita ancora aperta».

«Il suo ricordo costantemente presente nel cuore di chi l'ha conosciuta e le voleva bene. Due anni fa ci lasciava una donna coraggiosa che si è sempre battuta per la Calabria. Ha lavorato al servizio delle Istituzioni fino all'ultimo istante della sua vita. Quel sacrificio è testimonianza indelebile della sua grandezza e che resterà per sempre nella memoria dei calabresi», ha concluso il presidente del Consiglio regionale.

La consigliera regionale di Forza Italia, Pasqualina Straface, ha deciso di ricordare la Santelli in maniera differente, presentando una proposta di legge "Promozione di iniziative in memoria di Jole Santelli".

Una proposta «dal notevole significato e valore umano, sociale e culturale prima ancora che politico-istituzionale, e fortemente condivisa dal presidente Roberto Occhiuto, mira a diffondere gli ideali che hanno caratterizzato l'intera esistenza del compianto presidente della Regione Calabria Jole Santelli: indimenticabile esempio di donna, di calabrese, di persona profondamente attenta alle politiche sociali e dell'inclusione».

«Tale iniziativa legislativa difatti - ha aggiunto il consigliere regionale di Forza Italia - nasce nel solco delle riflessioni formulate dal presidente Occhiuto, fin dal suo insediamento alla guida della Regione Calabria, sulla figura e l'opera del presidente Santelli quale faro ed esempio, soprattutto per le nuove generazioni, e bussola del comune agire».

«Non è caso che è stato lo stesso presidente Occhiuto ad evidenziare, in ogni occasione pubblica - ha ricordato - come il presidente Santelli abbia lasciato una traccia inde-

lebile perché - sostiene Straface - ha comunicato un'altra idea di Calabria, una regione differente rispetto a quella che era percepita dalla comunità nazionale».

Con la proposta di legge «si intende sostenere finanziariamente le iniziative aventi finalità civiche, solidaristiche, culturali e di utilità sociale che saranno realizzate dall'Associazione che porta il nome del compianto presidente e che è stata costituita anche con la partecipazione dei suoi

familiari, l'Associazione di promozione sociale Jole Santelli (Jole Santelli Aps), con sede a Malito (Cosenza)».

La proposta di legge della Straface, già assegnata alla terza commissione del Consiglio regionale per l'esame di merito e alla seconda commissione per il parere finanziario, prevede la concessione di un finanziamento annuo nella misura massima di 100.000 euro in favore dell'Associazione, sulla base di un programma annuale di attività, stabilen-

do il relativo stanziamento per il triennio 2022-2024.

Dediche anche da parte di Giuseppe Mangialavori (deputato FI) e da Fulvia Michela Caligiuri (senatrice nella scorsa legislatura), che hanno dedicato un post alla Santelli.

«Ci sono luci che non si spegneranno mai. Continua a illuminare il cammino della nostra Calabria», ha scritto il deputato Francesco Cannizzaro.

«Passa, questo tempo spietato. Seminando rughe profonde. Nel corpo, nel cuore, nell'anima. Non cancella, però, il profumo della Bellezza Tua e della Tua Potenza! Resti fiera come un guerriero in battaglia e bella come un angelo in volo. Resti come baluardo e bandiera per la nostra Gente. Resti come freccia piantata nel ventre del bersaglio del dolore infinito. Resti viva e palpitante in ogni battito di cuore.

Resti, velata da un impalpabile intreccio di tempo».

«Qui, a questo fianco, resti. A ricordare abbracci, risate, litigi e riconciliazioni fraterne. A marcare il bisogno di sentimenti puri e la tenacia dei progetti amorevoli per questa Terra. Sì, qui, resti. In buona compagnia, di chi vive ancora qui e di chi vive lì con te, oltre il velo invisibile.

Se è una festa, il mondo a fianco, buona festa! Se lo è, dimmelo: magari, asciugò queste lacrime. Che non freno an-





Due anni senza Jole Santelli

cora», è la dedica di Nino Spirli, già presidente f.f. della Regione Calabria.

«Oggi mi piace ricordare Jole Santelli - ha scritto Graziano di Natale -. Ho vissuto la stagione della sua Presidenza alla Regione Calabria e anche se da posizioni politiche diverse abbiamo collaborato per la nostra terra».

«Non un avversario - ha concluso - ma un interlocutore capace di discernere la disputa politica dal ruolo istituzionale. A Lei va riconosciuto il sostegno e l'impegno per l'apertura della terapia intensiva dell'Ospedale San Francesco di Paola».

Il Circolo di Forza Italia di San Giovanni in Fiore ha ricordato la Santelli, ricordandola come una «politica forte e determinata, donna passionale e sensibile, amica vera sincera e presente ... che ha travolto e fatto innamorare di se con il suo carisma tutti coloro che hanno avuto la fortuna ed il privilegio di conoscerla».

A Paola, si è svolta una commemorazione in onore dell'anniversario della scomparsa della presidente Santelli.

Un evento per «ricordare una splendida Donna, prima che un grande politico, che ha dato tanto alla nostra terra e alla nostra Città».

Rosaria Succurro, sindaco di San Giovanni in Fiore, ha scritto: «due anni senza Jole, di cui resta il sorriso, il coraggio e l'esempio in tutto ciò che facciamo per la nostra terra».

L'assessore alle Politiche Sociali e senatrice della Lega, Tilde Minasi, ha ricordato Jole Santelli come «una donna determinata, preparata, appassionata, che, se la vita le avesse concesso il tempo che le è invece mancato troppo

presto, avrebbe potuto fare grandi cose per la sua amata Regione».

Anche Sergio De Caprio, alias Capitano Ultimo, ha scritto su Facebook: «la forza, l'Amore di Jole Santelli per la Calabria dei Calabresi, rimangono nel cuore di chi pratica il Servizio e la Fratellanza. Un onore immenso avere Servito la Calabria col Presidente Jole Santelli. Non si dimentica, non si spezza un Amore Grande. Lei combatte, Lei vive».

«Mi piace ricordarla solare, carica di entusiasmo e profondamente attaccata alle bellezze di una Calabria che molti continuano a disprezzare senza conoscerla a fondo. Jole Santelli è stata una Calabrese straordinaria, lei conosceva benissimo la sua terra e amandola intensamente riusciva a intravederne quel bene inimmaginabile ai molti "distratti"», ha scritto il consigliere regionale Salvatore Cirillo.

Tantissimi, poi, i post su facebook di tantissimi calabresi che hanno voluto omaggiare la loro presidente.

Antonio Furguele, su FB ha scritto: «non dimenticherò mai il viaggio insieme verso Roma. Mi vengono sempre in mente le tue parole... "non lascerò mai indietro nessuno!". Dipo due anni, manchi tantissimo amica».

Annalisa Alfano ha scritto che «Jole Santelli ha lasciato una traccia precisa e tangibile del suo passaggio. Per questo è indimenticabile».

La giornalista Francesca Russo ha ricordato Jole Santelli come «prima donna alla guida della Regione Calabria che, con il suo entusiasmo, aveva iniziato un cammino di rinascita della nostra terra».

«Continueremo nel solco da lei tracciato - ha concluso - a raccontarvi una terra straordinaria e a celebrarla con la seconda edizione del Premio Jole Santelli». ●

REGGIO È UN BENE CULTURALE DA TUTELARE, NON DA DISTRUGGERE

La città di Reggio Calabria ha origini molto antiche, come testimoniano i ritrovamenti nei pressi del Calopinace, che attestano nuclei abitativi risalenti al II millennio A.C. In alcuni casi la città ha anche origini verosimilmente mitologiche, secondo la tradizione che vuole la città fondata da Aschenez o da Eracle o da altri ancora, ma l'epoca in cui Reggio Calabria comincia ad avere un vero e proprio assetto urbano è certamente quella greca.

È dunque possibile parlare di storia dell'urbanistica e dell'architettura di Reggio Calabria a partire dalla fondazione della colonia greca Rhegion, prima in Calabria, che risale all' VIIIa.c. ad opera dei Calcedesi. E, quindi, considerando Reggio Calabria la più antica città d'Europa su può dimostrare che è già un bene culturale e, quindi, non può essere modificata, perché sennò si inciampa nel penale. E La Corte Suprema di Cassazione, Servizio Penale, che ha approvato le seguenti leggi: "Disposizioni in materia dei reati contro i patrimoni culturali" (legge 09/03/2022 n. 22).

518-bis (Furto di beni culturali); 518-ter (Appropriazione indebita di beni culturali); 518-quater (Ricettazione di beni culturali); 518-quinquies (Impiego di beni culturali provenienti da delitto); 518-sexies (Riciclaggio di beni culturali); 518-septies (Autoriciclaggio di beni culturali); 518-octies (Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali); 518-novies; (Violazioni in materia di alienazione di beni culturali); 518-decies (Importazione illecita di beni culturali); 518-undecies; (Uscita o esportazione illecite di beni culturali); 518-duodecies (Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici); 518-terdecies (Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici); 518-quaterdecies (Contraffazione di opere d'arte); 518-quinquiesdecies (Casi di non punibilità); 518-sexiesdecies (Circostanze aggravanti); 518-septiesdecies (Circostanze attenuanti); 518-duodevicies (Confisca); 518-undevicies (Fatto commesso all'estero); 707-bis (Possesso ingiustificato di strumenti per il sondaggio del terreno o di apparecchiature per la rilevazione dei metalli).

Nel codice penale non sono numerose le disposizioni che possono essere specificamente ricondotte alla tutela dei beni culturali; esse hanno natura delittuosa (è il caso del delitto di danneggiamento, di cui all'art. 635 c.p., e di deturpamento e imbrattamento di cose di interesse storico o artistico, di cui all'art. 639, nei quali la qualità della cosa offesa dal reato comporta l'applicazione di una specifica aggra-

di **CLELIA GIOVANNA LI GOTTI**



vante) o natura contravvenzionale (è il caso del reato di danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o

artistico, di cui all'art. 733, e del reato di distruzione o deturpamento di bellezze naturali, di cui all'art. 734 c.p.).

Nel Codice dei beni culturali (d.lgs. n. 42 del 2004), le disposizioni penali sono contenute nella parte IV, titolo II (sanzioni penali), capi I e II (artt. 169-181) che individuano reati di natura contravvenzionale (realizzazione di opere illecite su beni culturali (art. 169), uso illecito dei beni culturali (art. 170), collocazione e rimozione illecita degli stessi beni

(art. 171) e inosservanza delle prescrizioni di tutela indiretta (art. 172)); reati di tutela del patrimonio culturale nazionale (si tratta di una serie di disposizioni, di natura tanto delittuosa quanto contravvenzionale, che mirano a impedire il depauperamento del patrimonio nazionale.

Nel caso di Piazza De Nava il progetto relativo all'appalto per la riqualificazione di Piazza De Nava risulta sia stato più volte ritoccato e "rappezzato" da diversi gruppi di lavoro; fino al disastroso, stravolgente e impattante

elaborato oggi al centro delle unanime critiche dell'opinione pubblica reggina, compresi molti esperti di altissimo livello. Tutto questo non è serio: sono stati stanziati quasi 5 milioni per poter riqualificare Piazza De Nava, che verrebbero invece impiegati per stravolgerla e dequalificarla. Bisogna smettere di prendere di mira le nostre belle piazze, considerandoli spazi disponibili, da consumare e distruggere per i comodi dei poteri istituzionali e affaristici presenti: il patrimonio storico-culturale della nostra città e del suo hinterland costituisce un enorme bene culturale da tutelare e valorizzare e non da distruggere. Reggio deve salvaguardare i caratteri che ne sottolineano i suoi connotati di città di grande cultura.

Come può affermare tra l'altro il gruppo di esperti (tra cui chi scrive) che ha lavorato per la Carta Archeologica di Reggio Calabria ed ha anche Catalogato tutti i Beni Ecclesiali di Reggio Calabria e provincia: una grande ricchezza che dobbiamo essere in grado di saper salvaguardare e valorizzare.

La nostra città è un bene culturale, non deve essere danneggiata. Art. 733 c.p. dove il 3 marzo la Camera ha approvato, in via definitiva, la proposta di legge recante "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale" pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 68 del 22 marzo 2022, la legge 9 marzo 2022, n. 22 "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale" con l'indicazione della entrata in vigore mercoledì 23 marzo. ●



A BONIFATI IL GIUBILEO DOSSETTIANO

Bonifati, centro della provincia di Cosenza, nella diocesi di San Marco Argentano-Scalea, ha vissuto un anno dedicato alla figura di Giuseppe Dossetti, politico, padre costituente e poi monaco.

A questa figura profetica la comunità parrocchiale, guidata dal parroco don Guido Quintieri, si è ispirata nel XXV anniversario della morte (1923-1996) del religioso con un "Giubileo Dossettiano" che si concluderà domenica 16 ottobre con una celebrazione eucaristica presieduta dal card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana che ha parlato di Dossetti «come un agricoltore paziente e confidente» che ha «seminato con abbondanza la Parola di Dio, che ha venerato ed ha insegnato a tanti a contemplare senza mai perdere il contatto con la realtà e l'attenzione ai segni dei tempi, con libertà e rigore» e che ha messo al centro di tutto quella "Parola che il Concilio Vaticano II ha restituito ai cristiani, dissotterrandola dall'oblio e liberandola da surrogati, ritenuti indispensabili per paura della libertà e della coscienza che ella genera».

Un anno, quello di Bonifati, che si era aperto - proprio nel XXV della morte, il 15 dicembre 2021 - con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Lorefice e da un convegno, organizzato in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore "Silvio Lopian" di Cetraro, sul tema: "Giuseppe Dossetti profeta del Novecento" al quale è intervenuto lo stesso mons. Lorefice, il vescovo della locale diocesi, mons. Leonardo Bonanno e il parroco don Guido Quintieri.

di **RAFFAELE IARIA**



Tra gli appuntamenti di questo anno una giornata di studio all'Università della Calabria sul tema "Funzione e ordinamenti dello Stato Moderno alla luce dei valori della Costituzione: il contributo di Giuseppe Dossetti". E ancora diversi incontri in vari centri della diocesi calabrese con uno sguardo sempre a Bonifati dove, dal 1983 c'è una presenza dossettiana molto significativa:

le Sorelle della Piccola Famiglia dell'Annunziata fondate da Dossetti, "polmone spirituale" che da quaranta anni arricchisce la diocesi in questo borgo. L'idea di una presenza in Calabria è di antica data per la Famiglia dossettiana - ricorda don Quintieri: don Giuseppe l'ha concepita, infatti negli anni subito dopo il Concilio, l'ha coltivata, maturata e poi realizzata, dopo un buon numero di anni, insieme con tutta la Comunità.

La comunità bonifatense è stata scelta come sede per l'invito e l'amicizia

fraterna dell'allora parroco locale. Dossetti parlando del Meridione d'Italia e della Calabria scrive: «In Calabria abbiamo messo un piccolissimo 'periscopio' che ci dia qualche luce; qui a Monte Sole siamo prevalentemente una comunità settentrionale. In Calabria, attraverso le nostre sorelle, ho avuto un contatto molto elementare e semplice con anime meravigliose e con ingegni potenti, di potenzialità forse non sfruttate. Quindi ho grandi speranze, ma bisogna che la Chiesa si svegli nel sud, certo anche nel nord per altre ragioni, ma nel sud c'è un terreno meraviglioso». Un "periscopio" ancora presente con una comunità viva



Giubileo Dossettiano

di religiose formata da sette sorelle che rappresentano una “vera e propria grazia per il nostro territorio”, ci spiega don Quintieri che dopo la conclusione di questo anno giubilare ha come obiettivo un percorso di studi attraverso l'annuale “Settimana dossettiana” da realizzare proprio in Calabria.

«La visione profetica di don Giuseppe Dossetti, con il suo impegno politico e la sua visione monastica, che da Bonifati, piccolo borgo del Tirreno Cosentino, ha guardato con lungimiranza ai Paesi del Mediterraneo è di grande attualità per il riscatto del Mezzogiorno d'Italia e in una prospettiva ecumenica verso i Paesi del vicino Oriente», scrive l'ufficio scolastico della diocesi di San Marco Argentano-Sclea: «la sua figura poliedrica merita di essere proposta in questo tempo sinodale, specialmente ai giovani, per la fondazione di un 'Nuovo Umanesimo in Cristo' come auspicato dal nostro Vescovo, quale Delegato dalla Conferenza Episcopale Calabria per l'Educazione Cattolica, la Scuola e l'Università». ●



BRONZI 50, ALLA FESTA DEL CINEMA MINIFILM CON ELISABETTA GREGORACI

Alla Festa del Cinema di Roma è stato inaugurato il Cube Stage, fortemente voluto dalla Regione Calabria nell'ambito delle celebrazioni per i 50 anni dal ritrovamento dei Bronzi di Riace.

«Benvenuti in Calabria. Una terra ricca di arte, storia, cultura, tradizioni, enogastronomia... Una terra che in parte,



ma solo in parte, potrete apprezzare in queste giornate grazie al Cube Stage», così ha esordito la vicepresidente della Giunta regionale, Giusi Princi, nel suo video messaggio proiettato in apertura di serata.

«Una regione, la Calabria - ha continuato la vice di Occhiuto - che ospita presso il Museo Archeologico Nazionale di

Reggio Calabria un patrimonio inestimabile, che è dato dai Bronzi di Riace: due statue scultoree risalenti al V secolo avanti Cristo e rinvenute 50 anni fa presso le acque antistanti Riace. Oggi proprio per festeggiare insieme a voi questo particolare compleanno e quindi celebrare i 50 anni dal loro ritrovamento, vogliamo raccontare non solo all'Italia ma anche al mondo, una Calabria moderna ed innovativa, una Magna Grecia contemporanea. Lo facciamo attraverso un linguaggio multimediale che raggiunge il grande pubblico e soprattutto i giovani». «E proprio in tema di contemporaneità, da questo Cube Stage realizzato in collaborazione con la Calabria Film Commission, insieme al Presidente Occhiuto ed al Commissario straordinario della Film Commission, Anton Giulio Grande, vi

Il presidente della Calabria Film Commission, Anton Giulio Grande con Elisabetta Gregoraci ha presentato lo spot sui Bronzi di Riace alla Festa del Cinema di Roma





Bronzi alla Festa del Cinema di Roma

saluto dandovi l'arrivederci in Calabria. Perché possiate venire numerosi a visitare i Bronzi di Riace ed il Museo di Reggio Calabria oltre al grande patrimonio culturale che appartiene alla nostra regione. Vi accoglieremo con il sorriso, il calore e con la gioia propria di noi calabresi». Dopo il messaggio del Vicepresidente che ha aperto l'i-



naugurazione, nell'ambito degli eventi del Cube Stage promossi dalla Regione Calabria per il 50° del ritrovamento dei Bronzi di Riace, è stato presentato un ridotto

del corto con Elisabetta Gregoraci, per la regia di Giacomo Triglia, lo stesso regista che ha curato i videoclip di Jovanotti girati in provincia di Reggio Calabria. Il corto fa parte del progetto Calabria Straordinaria - Dipartimento Turismo, Marketing territoriale - Mobilità e Fondazione Calabria Film Commission. La showgirl e il regista sono intervenuti nel talk di presentazione moderato da Naip, il versatile artista di XFactor, oggi tra i protagonisti più

creativi della scena musicale contemporanea. La serata ha visto poi protagonisti sul palco diversi artisti con brevi esibizioni di danza e musica; il culmine è stato il mini live di Aiello.

Dopo l'inaugurazione di ieri con Elisabetta Gregoraci, Naip e Aiello, il racconto della Calabria proseguirà sul palco del Cube Stage con una serie di appuntamenti in diverse date, che vedranno ancora protagoniste le eccellenze del territorio calabrese.

È così che, da ottobre a dicembre 2022 e ancora per tutto il 2023, la Calabria "viaggerà" in Italia e nel mondo, raccontandosi attraverso interventi artistici dal linguaggio contemporaneo che ne presenteranno la bellezza e la ricchezza nelle grandi città. È possibile rimanere aggiornati su eventi e iniziative anche tramite i social ufficiali, Facebook e Instagram, @bronzidiriace50 e se-

guendo l'hashtag ufficiale #bronzii50. ●

Info e programma dettagliato su www.bronzi50.it